

giori, o minori, cioè più acuti, o più ottusi, e nelle altre figure si è più libero di variarle di grandezza.

Per questo è necessario, che il Pittore sappia bene la Prospettiva, perchè col suo mezzo egli potrà variare tutte le forme regolari; facendo, per esempio, d'un quadrato un trapezio, o una forma irregolare, ingrandirà, o restringerà un triangolo, cambierà un circolo in elissi, ed eviterà ogni ripetizione. Insomma se un membro si presenta nella sua apparenza geometrica, il suo corrispondente deve esser scorciato per mantenere la varietà.

Niuna forma deve essere uniforme, e fin le linee rette debbonsi convertire in ondeggiate; lo che non pregiudicherà alla forma principale, osservando, che le porzioni di circolo tocchino in varj punti, distanze, ed elevazioni la retta, e non formino niun angolo, ma vadano continuamente alternando le concavità, e le convessità. Una linea così fatta è la più a proposito per dar grazia ed eleganza al contorno, perchè senza alterare l'altezza, o l'elevazione d'un membro si possono far comparire più, o men leggieri; poichè facendo i convessi maggiori de' concavi, saran pesanti, e facendoli al contrario compariranno leggieri. Perciò bisogna dare una giusta proporzione a queste due spezie di forme, come spiegherò più distesamente nel Capitolo della Grazia del Disegno.

In un corpo nudo non si possono fare angoli, se non quando un muscolo, o una parte si occulta dietro un'altra, perchè in tal caso per una spezie d'intersezione